

RASSEGNA STAMPA
del
19/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 18-06-2013 al 19-06-2013

18-06-2013 Adnkronos	
Rogo tra Guspini e Marina di Arbus, evacuate abitazioni	1
18-06-2013 Gazzetta del Sud.it	
Messina, si alzano i toni della sfida	2
18-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi	3
18-06-2013 Marsala.it	
Castelvetro, 13 i beni confiscati alla mafia nel patrimonio del Comune	5
18-06-2013 La Nuova Ecologia.it	
Trivelle nel Belice	6
19-06-2013 La Nuova Sardegna	
fiamme nel villaggio, 300 turisti in fuga	8
19-06-2013 La Nuova Sardegna	
oristano chiede un risarcimento	9
18-06-2013 Ondaiblea	
Siracusa. Consegna attestati partecipazione a "Trinacria 2013", 19 giugno, ore 18, nella Protezione civile	10
18-06-2013 Sardegna oggi	
Tempio, la Brigata Sassari si "esercita" per le nuove missioni di guerra	11
18-06-2013 SardiniaPost	
Fiamme nel Sulcis: incendio tra Carbonia e Portovesme	12
18-06-2013 SardiniaPost	
Pistis, evacuate 100 famiglie per un incendio: gli abitanti si mettono in salvo sulle spiagge	13
18-06-2013 SardiniaPost	
Giornata di fuoco anche nell'oristanese: incendi a Is Aruttas e nelle campagne di Santa Giusta	14
18-06-2013 La Sicilia (Caltanissetta)	
La notte soccorsi out in elicottero per i feriti gravi	15
18-06-2013 La Sicilia (Catania)	
Paternò: festa e torta per i 21 anni di volontariato della «Misericordia»	16
18-06-2013 La Sicilia (Catania)	
Leonardi assegna le deleghe agli assessori	17
18-06-2013 La Sicilia (Palermo)	
«Con Bianco una città rivoluzionaria»	18
18-06-2013 La Sicilia (Ragusa)	
Mezzo antincendio assegnato al Comune	20
18-06-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Area di protezione civile disinfestata e bonificata	21
18-06-2013 La Sicilia (Siracusa)	
Interi campi andati in fumo	22
18-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Lo schieramento antincendio	23
18-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Fuoco vicino al San Raffaele	24
18-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
In manette un piromane	25
18-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Sviene al largo, soccorso un sub	26
18-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	

Roghi, un forestale intossicato	27
18-06-2013 L'Unione Sarda (Nuoro)	
All'ex mercato civico i cori dell'Isola per aiutare chi soffre	28
18-06-2013 L'Unione Sarda (Nuoro)	
Un milione per il gigante che frana	29

Rogo tra Guspini e Marina di Arbus, evacuate abitazioni

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Rogo tra Guspini e Marina di Arbus, evacuate abitazioni"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

Rogo tra Guspini e Marina di Arbus, evacuate abitazioni

ultimo aggiornamento: 18 giugno, ore 18:19

Cagliari - (Adnkronos) - Sul posto stanno operando un canadair, alcuni elicotteri e decine di uomini di vari corpi.

L'incendio rende particolarmente pericolosa la processione di Sant'Antonio da Padova, che coinvolge molti fedeli che percorrono la strada provinciale 65 a piedi e con carri trainati da buoi e trattori

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Cagliari, 18 giu. - (Adnkronos) - Un incendio di vaste proporzioni sta attraversando le campagne tra Guspini e la Marina di Arbus, nella marina di Pistis, nella provincia del Medio Campidano, in Sardegna. Pericolo per numerose aziende agricole e per le abitazioni della marina di Pistis, dove sono state evacuate alcune abitazioni per precauzione.

Sul posto stanno operando un canadair, alcuni elicotteri e decine di uomini tra carabinieri, vigili del fuoco, volontari della protezione civile e forestali regionali. L'incendio rende particolarmente pericolosa la processione piu' lunga della Sardegna, quella di Sant'Antonio da Padova, che coinvolge decine di fedeli che percorrono la strada provinciale 65 da Sant'Antonio di Santadi verso Arbus a piedi e con carri trainati da buoi e trattori.

Messina, si alzano i toni della sfida

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"Messina, si alzano i toni della sfida"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Città
verso ballottaggio

Messina, si alzano
i toni della sfida
18/06/2013

I due candidati Calabrò e Accorinti si scambiano duri affondi. Stasera faccia a faccia su Rtp (ore 20.30). Il centrodestra di Garofalo lascia libero il suo elettorato. Sel alla resa dei conti.

Entra nel vivo la campagna elettorale in vista del ballottaggio di domenica e lunedì tra i due candidati sindaco Felice Calabrò e Renato Accorinti. Ieri l'esponente del Pd ha presentato la squadra al completo. Assegnate le deleghe, Calabrò ha tenuto per sé il Bilancio, la Protezione civile, la Mobilità e la Viabilità. E nel corso della presentazione non sono mancati gli affondi nei confronti dell'altro candidato Renato Accorinti: «Sta impostando la campagna elettorale dicendo solamente cattiverie nei miei confronti -ha detto Calabrò -. Lui sarebbe il nuovo? Non credo proprio, c'è qualcosa di oscuro nel suo gruppo». Affondo a cui Accorinti ha risposto nel pomeriggio: «Come si fa a dire - tuona - che sia di estrema sinistra una proposta politica che ha raccolto l'impegno e il sostegno di persone provenienti dall'esperienza dell'impegno cattolico, dall'associazionismo, dalle professioni, dal mondo della cultura, dal sindacato, dall'arte». Oggi il faccia a faccia in diretta su Rtp (ore 20.30) tra i due candidati, dei quali all'interno abbiamo messo a confronto i rispettivi programmi. Ieri, intanto, il PdL ha ufficializzato la volontà di non prendere posizione e lasciare libero l'elettorato. Resa dei conti in Sel: i due circoli hanno, infatti, sfiduciato il segretario provinciale Chiofalo.

Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi"

Data: **18/06/2013**

Indietro

Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi

Pochi giorni di caldo e la Sardegna è già invasa dalle fiamme: numerosi roghi stanno interessando la periferia di Olbia, il Sulcis, l'oristanese e il Cagliariitano. Vigili del Fuoco, Forestale, Protezione Civile, barracelli, elicotteri e Canadair sono in azione per spegnere le fiamme

Martedì 18 Giugno 2013 - Dal territorio -

E' già emergenza incendi in Sardegna: con il grande caldo e il forte vento di scirocco le fiamme stanno mangiando ettari di vegetazione.

Due vasti roghi sono scoppiati ieri alla periferia di Olbia e nel Sulcis. Nella città gallurese è rimasto ferito un volontario di 57 anni, impegnato nelle operazioni di spegnimento. Intossicato dal fumo denso, è stato trasportato in ambulanza all'ospedale di Olbia. Fortunatamente le sue condizioni non sono gravi.

L'incendio nell'hinterland di Olbia ha distrutto diversi ettari di macchia mediterranea. Sul posto sono intervenuti un Canadair e due elicotteri assieme alle squadre a terra dei Vigili del fuoco, del Corpo forestale, dei volontari della protezione civile e dei barracelli.

Fiamme anche nelle campagne tra Portoscuso e San Giovanni Suergiu, nel Sulcis. Gli incendi hanno invaso zone di vegetazione e di campagna difficili da raggiungere con i mezzi di terra, infatti sono intervenuti due elicotteri del Corpo forestale, al lavoro per ore per domare le fiamme e bonificare le zone arse.

Il quotidiano locale "L'Unione sarda" rende noto che nel primo pomeriggio di ieri è divampato un incendio anche nel triangolo tra Guspini, Gonnosfanadiga e Pabillonis, in provincia di Cagliari. "Secondo una prima stima avrebbe distrutto oltre 70 ettari di campagna nei territori di Curculeo e Santa Marina - scrive il giornale -. Tre squadre di vigili del fuoco hanno lavorato per cinque ore".

Roghi anche sul Monte Arci e nell'Oristanese. L'incendio che ha destato maggiore preoccupazione ha interessato la zona di Tiria, minacciando l'abitato. Per cercare di contenere le fiamme sono intervenuti un elicottero e due Canadair. Molte altre aree tra le frazioni e i comuni in provincia di Oristano sono interessate dalle fiamme, per lo più di sterpaglie.

Nei giorni scorsi le fiamme hanno alimentato diversi roghi di sterpaglie anche a Sant'Antioco e in diverse altre zone della provincia di Cagliari.

Redazione/sm

Caldo, vento e fiamme in Sardegna: si combatte già contro gli incendi

Castelvetro, 13 i beni confiscati alla mafia nel patrimonio del Comune**Marsala.it***"Castelvetro, 13 i beni confiscati alla mafia nel patrimonio del Comune"*Data: **18/06/2013**

Indietro

Martedì 18 Giugno 2013 06:44

Castelvetro, 13 i beni confiscati alla mafia nel patrimonio del Comune

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa Diventa il primo a commentare!

Anche Castelvetro ha fatto, come prevede la legge, la ricognizione dei beni confiscati alla mafia e divenuti di proprietà del Comune. Sono 13.

Un po' pochini se si pensa che siamo nella città di Messina Denaro e che i sequestri di beni sono all'ordine del giorno. Ma il dato tiene conto dei soli terreni e fabbricati assegnati al patrimonio indisponibile del Comune. In due proprietà vengono svolte attività istituzionali. Nel terreno di 51 mila mq confiscato in contrada Giallonghi al pentito Francesco Geraci dal 2005 ad oggi sono sorte la casa comunale di via della Rosa, la caserma della Guardia di Finanza e il Commissariato. Nell'immobile di via Mannone hanno trovato sede il Consorzio trapanese per la legalità e lo sviluppo, Libera e uffici della Protezione civile. Dei terreni con annessi fabbricati rurali 4, a Zangara, Latomie-Pireto, Dimina e Seggio e Fartaso, sono stati dati in concessione alla comunità "Casa dei giovani". Uno, in contrada Pileri, lo gestisce la Fondazione S. Vito onlus. Due, a Canalotto e Manicalunga, li gestisce la cooperativa "Il Girasole". Un fabbricato, a Triscina, è gestito dalla cooperativa "Talenti onlus". Un altro terreno con annesso un fabbricato, in contrada Canalotto, sta per essere assegnato a Libera Terra Trapani, mentre un podere, a Fontanelle, viene gestito dal Comune.

Trivelle nel Belice

La Nuova Ecologia.it - il giornale di Legambiente -

Nuova Ecologia.it, La

"Trivelle nel Belice"

Data: **18/06/2013**

Indietro

Trivelle nel Belice

di Francesco Cusenza

Nella valle colpita dal sisma nel 1968 la Enel Longanesi ha richiesto e ottenuto un'autorizzazione esplorativa. Ma i cittadini non ci stanno: «Follia in territorio agricolo» *testo*

Sul finire dell'estate del 1956 gli americani cominciarono a cercare il petrolio nella valle del Belice del trapanese, precisamente nel territorio degli attuali comuni di Poggioreale e Salaparuta. La popolazione ricorda le esplosioni e i forestieri in tuta bianca che armeggiavano enormi macchinari, ricordano il vibrare periodico delle loro abitazioni e infine, quando gli americani abbandonarono le ricerche perché avevano trovato di meglio a Gela e Priolo, ricordano la frana che devastò il territorio di Poggioreale modificandolo morfologicamente e facendo nascere dal nulla collinette e fossati. Esattamente 56 anni dopo, il 10 ottobre 2012, gli uffici competenti della Regione siciliana hanno dato il nulla osta per avviare ricerche petrolifere nella valle del Belice. La notizia ha messo in allarme gli ambientalisti. «Pensare di avviare delle ricerche per l'estrazione di idrocarburi in questo territorio è una follia - commenta Rosalia Teri, presidente del circolo di Legambiente della valle del Belice - Il Belice da un punto di vista storico- geografico manifesta caratteri di omogeneità e di unitarietà dalle matrici assai remote, passando dalle testimonianze archeologiche di età preistorica fino alla Land Art contemporanea, custodisce varie riserve naturali e alterna aree collinari ad ampie pianure bagnate dal fiume Belice e dai suoi affluenti. La valle - aggiunge Rosalia Teri - è stata già abbondantemente martoriata dal sisma del 1968 e dalla ricostruzione post-terremoto, prima con le baraccopoli e poi con la costruzione di nuovi quartieri e intere città».

Falde a rischio La società che ha ottenuto l'autorizzazione a compiere una trivellazione esplorativa è la Enel Longanesi, che ha presentato l'istanza nell'agosto 2011. All'interno dell'area interessata, che ha una estensione di 680 chilometri quadrati ricadenti nelle province di Agrigento, Palermo e Trapani, si trovano i comuni che nel gennaio del 1968 videro la loro esistenza completamente devastata dal sisma che provocò 370 vittime, un migliaio di feriti e circa 70mila senzatetto. In alcuni casi i piccoli comuni furono ricostruiti a più di 20 chilometri dalla loro originaria zona d'insediamento, lasciando le loro rovine come monito a quello che la forza della natura può fare in pochi secondi. Tra questi comuni, Gibellina, Poggioreale e Salaparuta, famosi appunto per i loro ruderi, che oggi sono diventati meta turistica anche grazie ad opere d'arte enormi come il Cretto di Burri, situato proprio sulle macerie dell'abitato di quella che fu Gibellina prima del 1968. «La nostra è una delle zone a maggior rischio sismico d'Italia - spiega Salvatore Mauro, portavoce del movimento "No Trivellazioni" - in effetti però il danno principale che queste trivellazioni potrebbero arrecare al territorio è l'inquinamento delle falde acquifere, la vera ricchezza di questo territorio a vocazione prettamente agricola». Salvatore Mauro mostra anche la mancanza del piano lavori obbligatori nella richiesta dell'Enel Longanesi, nella quale non c'è nessun riferimento all'esistenza della zona Sic "Rocca d'Entella".

Abitanti contro Ben cinque mozioni contrarie alle trivelle, presentate da movimenti spontanei di cittadini ed esponenti politici locali, hanno portato lo scorso 8 marzo al voto unanime dell'Assemblea regionale siciliana: adesso il governo regionale ha pieno mandato per revocare le autorizzazioni di ricerca.

Trivelle nel Belice

«Si tratta di un segnale di attenzione per la valle del Belice - dice Antonella Milazzo, deputata regionale del Pd, tra le promotrici dell'interpellanza - evitare le trivellazioni in un territorio di così grande pregio serve da un lato ad evitare, in caso di sisma, ulteriori pericoli ma allo stesso tempo a tutelare un'area ricca dal punto di vista ambientale ed agricolo». Nel frattempo i sindaci della valle del Belice, capitanati dal portavoce Nicola Catania e spalleggiati dal movimento No Trivellazioni, hanno iniziato una nuova battaglia per modificare la legge regionale n.14 del 3 luglio 2000, che non prevede il parere vincolante dei sindaci e delle giunte riguardo le richieste di lavori sui propri territori di competenza che potrebbero arrecare danni al patrimonio ambientale comunale.

In attesa che la legge venga cambiata si auspica che la giunta metta la parola fine a questa storia. «La strategia vincente per creare un modello di sviluppo territoriale sostenibile - conclude Rosalia Teri di Legambiente - non è di certo quella di inquinare con dei deleteri impianti petroliferi ma quella di gestire, conservare e valorizzare i numerosi beni ambientali e culturali presenti in questo territorio».

18 giugno 2013 - TAG: Petrolio | Trivelle | Falda |

fiamme nel villaggio, 300 turisti in fuga

Ianuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 19/06/2013

Indietro

- Attualita

Fiamme nel villaggio, 300 turisti in fuga

Arbus, il fuoco arriva alle porte delle villette: i carabinieri ordinano di abbandonare le case e correre verso il mare di Luciano Onnis w ARBUS Mezzogiorno di fuoco nel centro residenziale sul mare a Pistis: dopo l'invito perentorio dei carabinieri, trecento villeggianti hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni (un centinaio) e correre in spiaggia per mettersi al sicuro quando le fiamme hanno cominciato ad avvicinarsi pericolosamente alle villette. L'evacuazione si è svolta senza panico e solo dopo alcune ore, quando i mezzi aerei e le squadre antincendio a terra hanno circoscritto il fronte delle fiamme e messo in sicurezza il villaggio, i turisti sono potuti tornare negli alloggi. La giornata è apparsa fin dal primo mattino a fortissimo rischio incendi in tutta la zona a nord del litorale arburese, poco sotto Capo Frasca, nella piana della borgata marina di Sant'Antonio di Santadi, da dove tra l'altro era in partenza la processione di ritorno del simulacro del Santo ad Arbus su un cocchio trainato dai buoi lungo un percorso di 40 chilometri, seguito da decine e decine di fedeli. Nelle campagne della borgata un imprenditore agricolo è rimasto ustionato a un braccio mentre spegneva il fuoco che era arrivato alla sua azienda. Alle 11 l'intera zona si è ritrovata coperta da una cappa di fumo per i numerosi focolai scoppiati in più punti. La situazione più critica si è subito rivelata in direzione della costa, verso il villaggio residenziale di Pistis e nella vicina S'Enna e S'Arca, ai limiti della zona militare del poligono di tiro aereo di Capo Frasca. Il forte vento di scirocco ha indirizzato le fiamme verso il litorale, trovando facile esca nell'erba ormai secca e nella folta macchia mediterranea. Il fronte si è allargato per alcuni chilometri, fronteggiato a terra da vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri, e dagli agenti del Corpo forestale della stazione di Guspini, oltre ai volontari della Protezione civile provinciale, mentre i carabinieri di Arbus e della Compagnia di Villacidro, diretti sul posto dal capitano Valerio Cadeddu, hanno provveduto a bloccare il traffico automobilistico e alla sicurezza delle persone. Intorno a mezzogiorno, mentre la situazione tendeva al peggio e le fiamme correvano velocissime verso il villaggio di Pistis, sono intervenuti cinque elicotteri del servizio antincendio regionale e tre Canadair. Intanto i carabinieri organizzavano per precauzione l'evacuazione. E di fatto le fiamme sono arrivate alle porte delle ville. L'intervento degli aerei, agevolati dalla vicinanza del mare per i rifornimenti, si è rivelato determinante. Le bombe d'acqua sganciate a ripetizione hanno arginato il rogo, salvando giusto in tempo il villaggio di Pistis. La bonifica è proseguita per l'intero pomeriggio. Al tramonto c'è stato un nuovo allarme per le fiamme che si sono levate vicino a Sabbie d'Oro. A domarle sono state le squadre impegnate a Pistis.

oristano chiede un risarcimento

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 19/06/2013

Indietro

- *Attualità*

Oristano chiede un risarcimento

Persi 300 ettari coltivati e pascoli, Coldiretti pronta a dare battaglia a Cagliari

di Elia Sanna wORISTANO Seconda giornata drammatica di incendi nell'Oristanese, complici anche le elevate temperature e il forte vento di scirocco. In fumo centinaia di ettari di terreno coltivati, tanto che la Coldiretti chiederà un risarcimento immediato alla Regione. L'apparato antincendio ha lavorato ininterrottamente da lunedì pomeriggio per spegnere i devastanti roghi che hanno bruciato centinaia di ettari di terreni coltivati, anche nel cuore della notte. Ieri mattina hanno ripreso a bruciare pascoli alberati nella periferia di Terralba, San Nicolò Arcidano e Santa Giusta. Nel pomeriggio il fronte del fuoco si è allargato anche al Sinis a ridosso dell'oasi naturalistica di Seu ed ha lambito il centro abitato di Cabras, minacciando il cimitero. Di una certa gravità anche il rogo che si è sviluppato al confine tra l'Oristanese e il Medio Campidano, dove sono andati in fumo diversi ettari di macchia e di pascoli cespugliati lambendo il centro abitato di Sant'Antonio di Santadi e la zona a nord di Capo Frasca, a ridosso dello stagno di San Giovanni. Il centro operativo della forestale di Fenosu ha inviato nelle zone a rischio tutte le squadre disponibili che hanno lavorato a fianco dei vigili del fuoco e degli operatori dell'Ente foreste. Al lavoro anche le squadre degli investigatori del Corpo forestale, sotto esame sono gli incendi verificatosi proprio nelle borgate agricole di Oristano, e nelle periferie di Arcidano e Santa Giusta. In quest'ultimo centro le fiamme hanno minacciato per il quarto giorno consecutivo il maneggio, e allevamento di cavalli, l'Usignolo. Le squadre dell'Ente foreste hanno inoltre terminato le operazioni di bonifica nella zona di Tiria e Palmas Arborea. L'ispettorato forestale di Oristano ieri mattina ha tracciato un primo bilancio della superficie andata in fumo lunedì pomeriggio: oltre 300 ettari di territorio, la maggior parte dei quali hanno interessato campi coltivati. Grano, orzo, vigne e frutteti sono stati rasi al suolo causando ingentissimi danni alle aziende agricole e zootecniche. Il direttore regionale della Coldiretti, Luca Saba, ha annunciato che la Federazione chiederà alla Regione un immediato intervento finalizzato a risarcire i notevoli danni subiti dalle aziende locali. In queste ore sono in atto gli accertamenti nelle zone devastate dal fuoco. I danni sarebbero stati ben maggiori se le decine di squadre a terra, compresa la Protezione civile, non avessero avuto il supporto dei mezzi aerei. È stato determinante infatti l'intervento di due Canadir e di tre elicotteri, senza il loro intervento le fiamme avrebbero raggiunto il vivaio alle pendici del Monte Arci. Per diverse ore anche il Capoluogo ha subito indirettamente l'incendio, oltre ad una enorme colonna di fumo visibile a chilometri di distanza, Oristano è stata coperta da una coltre di cenere.

Siracusa. Consegna attestati partecipazione a "Trinacria 2013", 19 giugno, ore 18, nella Protezione civile

Siracusa. Consegna attestati partecipazione a “Trinacria 2013”, 19 giugno, ore 18, nella Protezione civile

Ondaiblea

""

Data: **18/06/2013**

Indietro

Siracusa. Consegna attestati partecipazione a “Trinacria 2013”, 19 giugno, ore 18, nella Protezione civile

Martedì 18 Giugno 2013 15:21

Redazione

Visite: 27

Sezione: Siracusa e provincia -

Siracusa

Valutazione attuale: / 0

ScarsoOttimo

Siracusa, 18 giugno 2013 – Mercoledì 19 giugno, alle 18, nei locali della Protezione civile, in via Elorina, il Commissario straordinario, prefetto Alessandro Giacchetti, consegnerà gli attestati di partecipazione a quanti, a vario titolo, hanno preso parte all'esercitazione antiterremoto “Trinacria 2013” svoltasi lo scorso mese.

Saranno presenti il dirigente del settore, Giovanni Monterosso ed i funzionari responsabili, Roberto Tarantello e Sebastiano Tarascio.

© Riproduzione Riservata (Condizioni)

Tempio, la Brigata Sassari si "esercita" per le nuove missioni di guerra**Sardegna oggi**

"Tempio, la Brigata Sassari si "esercita" per le nuove missioni di guerra"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

martedì, 18 giugno 2013

Tempio, la Brigata Sassari si "esercita" per le nuove missioni di guerra

In vista di possibili futuri impieghi della Brigata "Sassari" all'estero, per la prima volta - da ieri fino al 21 giugno a Tempio Pausania (OT) - è partita un'esercitazione di pianificazione in uno scenario di risposta alle crisi con la partecipazione anche di organizzazioni internazionali, governative e non governative (NGO), simulando, tra le altre cose, situazioni di emergenza.

TEMPIO - Sarà allestito un campo che simulerà la base del comando del contingente italiano a Herat (Camp Arena). Per cinque giorni saranno create delle situazioni di crisi, ispirate al massimo realismo, che vedranno tutti i partecipanti lavorare insieme per superare lo stato d'emergenza.

Scopo dell'esercitazione, denominata "Sandalyon 2013", è quello di addestrare la Brigata "Sassari" e, soprattutto, di offrire alle varie organizzazioni civili (molte delle quali presenti all'estero) la possibilità di trovarsi di fronte a problematiche riscontrabili in uno scenario operativo ed affrontarle insieme alla componente militare, responsabile delle operazioni fuori area.

All'esercitazione prenderanno parte tra gli altri i rappresentanti di Ministero Affari Esteri (Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo), UNHCR (Alto Commissariato per i Rifugiati della Nazioni Unite), UNICEF, Croce Rossa Italiana, Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa, Protezione Civile, OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni),

Ultimo aggiornamento: 18-06-2013 15:22

Fiamme nel Sulcis: incendio tra Carbonia e Portovesme

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Fiamme nel Sulcis: incendio tra Carbonia e Portovesme"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Fiamme nel Sulcis: incendio tra Carbonia e Portovesme](#)

[Fiamme nel Sulcis: incendio tra Carbonia e Portovesme](#)

Articolo pubblicato il 18 giugno 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Lungo la strada provinciale numero 2 che collega Carbonia a Portoscuso è divampato un vasto incendio nel primo pomeriggio, per la precisione al confine tra i comuni di San Giovanni Suergiu e Portoscuso. Sul posto sono in corso le operazioni di spegnimento portate avanti dagli uomini del Corpo forestale, che sta intervenendo anche con l'ausilio di un elicottero, dagli uomini della Protezione civile e dai Vigili del fuoco. Le fiamme, alimentate anche dal forte vento, hanno generato una grossa colonna di fumo che attraversa la strada. Sul posto a regolare il traffico sono intervenuti anche i carabinieri della stazione di Portoscuso. Sempre nel pomeriggio un altro incendio si è sviluppato tra Santadi e Giba.

Pistis, evacuate 100 famiglie per un incendio: gli abitanti si mettono in salvo sulle spiagge

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Pistis, evacuate 100 famiglie per un incendio: gli abitanti si mettono in salvo sulle spiagge"

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > [Pistis, evacuate 100 famiglie per un incendio: gli abitanti si mettono in salvo sulle spiagge](#)

[Pistis, evacuate 100 famiglie per un incendio: gli abitanti si mettono in salvo sulle spiagge](#)

Articolo pubblicato il 18 giugno 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Cento famiglie sono state evacuate sulla costa di Pistis, località sud occidentale della Sardegna, a causa di un vasto rogo che ha minacciato le abitazioni. Secondo quanto si è appreso, la gente si è riversata sulle spiagge vicine per mettersi al sicuro.

L'incendio ha fatto vivere momenti di panico tra la gente. Le fiamme sono state alimentate dal forte vento di scirocco e sono arrivate a poche decine di metri dalle villette. Circa trecento persone, appartenenti a un centinaio di nuclei familiari, sono state fatte evacuare dai carabinieri e invitate a raggiungere la vicina spiaggia. Sul posto sono entrati in azione un Canadair, tre elicotteri del servizio antincendio regionale e a terra le squadre dei Vigili del fuoco del distaccamento di Sanluri, gli uomini del Corpo forestale della Regione ed i volontari della Protezione Civile. Al momento prosegue l'opera di spegnimento delle fiamme, con la situazione che sembra comunque essere sotto controllo. Complessivamente finora sono nove gli incendi che hanno impegnato la macchina contro il fuoco in Sardegna. Le fiamme sono divampate da nord a sud, non risparmiando nemmeno il centro dell'isola: Santadi, Guspini, Siliqua, Portoscuso e Quartucciu al sud; Nuoro e Cabras al centro, e Arzachena al nord.

|cv

Giornata di fuoco anche nell'oristanese: incendi a Is Aruttas e nelle campagne di Santa Giusta

Sardiniapost.it » - Sardiniapost.it

Sardiniapost

"Giornata di fuoco anche nell'oristanese: incendi a Is Aruttas e nelle campagne di Santa Giusta"

Data: **19/06/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) > [Cronaca](#) > Giornata di fuoco anche nell'oristanese: incendi a Is Aruttas e nelle campagne di Santa Giusta

Giornata di fuoco anche nell'oristanese: incendi a Is Aruttas e nelle campagne di Santa Giusta

Articolo pubblicato il 18 giugno 2013

[Tweet](#)

[Pin It](#)

[Tweet](#)

[Pin It](#)

Anche nell'oristanese giornata drammatica sul fronte degli incendi. Vigili del fuoco, Protezione civile, volontari, Corpo forestale e personale dell'Ente Foreste sono mobilitati da stamattina per una lunga serie di interventi che però sono stati affrontati e messi sotto controllo prima che potessero diventare incontrollabili. Le operazioni di contrasto anche oggi sono state rese difficili dal vento. Due gli interventi da segnalare. Stamattina nelle campagne di Santa Giusta nei pressi del circolo ippico l'Usignolo e della statale 131 Carlo Felice. Le fiamme sono state fermate a distanza di sicurezza dalla struttura. Sono ancora in corso, invece, gli interventi per un rogo che ha interessato un ampio fronte di terreni a pascolo, a macchia mediterranea e a coltivazioni di cereali dietro la spiaggia di Is Aruttas, nel Sinis di Cabras. Sul posto, assieme alle squadre a terra della Forestale, dell'Ente Foreste e dei volontari della Protezione civile stanno operando anche tre elicotteri. Nessun pericolo comunque per i bagnanti. Intanto gli investigatori della Forestale sono al lavoro per scoprire le cause del gigantesco incendio di ieri nelle campagne tra Palmas Arborea e nella borgata di Tiria ai piedi del Monte Arci. Secondo i primi accertamenti, il fuoco ha percorso almeno 300 ettari prima di essere domato.

La notte soccorsi out in elicottero per i feriti gravi

La Sicilia - Gela - Articolo

Sicilia (Caltanissetta), La

""

Data: 18/06/2013

Indietro

La denuncia di Luca Cattuti

La notte soccorsi

out in elicottero

per i feriti gravi

Martedì 18 Giugno 2013 Gela, e-mail print

Luca Cattuti "Non è più tempo di fare passerella. Non decollando l'elicottero di notte diversi sono i soccorsi a rischio". A dichiararlo è Luca Cattuti, della Pro Civis, l'associazione che cinque anni fa aveva dato la disponibilità di una vasta zona antistante il comando di Polizia Municipale per la realizzazione dell'elipista in città. Un finanziamento regionale, ma fino a questo momento dei lavori nessun inizio. "L'area che è stata individuata - dice Cattuti - è antistante la Raffineria. Sono passati diversi anni da quando l'Enac ha bocciato la via Ossidiana. Forse in tutto questo tempo non si potevano far spostare i pali dell'illuminazione pubblica? ". La piattaforma per il decollo e l'atterraggio degli elicotteri ancora non è stata appaltata. Intoppi uno dopo l'altro, mentre l'ing. Sergio Morgana della Protezione Civile di Caltanissetta è fiducioso e pensa che l'iter si possa sbloccare nel breve tempo. Comunque sia passano i giorni e le novità si rincorrono continuamente. L'ultima novità è il mancato decollo di notte dell'elicottero del Sant'Elia, il cuore dell'isola da punto di vista dei soccorsi non batterà più la sera quando i motori si spegneranno per ripartire all'indomani. "Forse non si ha idea del mancato servizio nel nostro territorio - prosegue Cattuti - l'elicottero è importante per velocizzare i tempi. Ora i trasferimenti avverranno via terra ed i tempi si allungano e di molto". Tra un appello e l'altro la classe politica rimane silente, sta a guardare cosa accade. Eppure qualche settimana addietro ci sono state rassicurazioni sia da esponenti di maggioranza e opposizione. La realtà, però, è tutt'altra. Niente decolli la notte e trasferimenti via terra.

L. M.

18/06/2013

Paternò: festa e torta per i 21 anni di volontariato della «Misericordia»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Paternò: festa e torta per i 21 anni di volontariato della «Misericordia»

Martedì 18 Giugno 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Ventuno anni d'attività, sempre al servizio del territorio. A raggiungere il traguardo è la Misericordia di Paternò, associazione di volontariato impegnata principalmente nel campo della protezione civile. L'evento è stato festeggiato dai tanti volontari arrivati da tutta la provincia, per partecipare alla Santa Messa, celebrata nella parrocchia dello Spirito Santo, da padre Tony Milazzo.

«È stata per l'associazione una grande giornata - evidenzia il presidente della Misericordia di Paternò, Salvo Carcagnolo - a breve saremo al Com per far partire la nostra attività nella nuova sede. Speriamo di poter riuscire ad inaugurare i nuovi locali entro l'anno.

Grazie a quanti hanno vissuto questo momento con noi; al sindaco Mauro Mangano, all'assessore alla Protezione civile Alessandro Cavallaro; ai tanti volontari (circa 80) delle Misericordie della provincia ed all'Apas, alla quale voglio esprimere solidarietà, a nome di tutto il gruppo, per l'atto incendiario che ha coinvolto un'ambulanza dell'associazione; a tutti quei cittadini che ci sostengono».

Ed al termine della Santa Messa, padre Milazzo ha benedetto una nuova ambulanza dell'associazione ed un nuovo defibrillatore.

La giornata si è conclusa con una festa nella sede del gruppo, in via Collegio, sigillata da una torta con sopra incise la data di inizio del loro impegno sul territorio (1992) e quella di oggi (2013). L'impegno, costante e pieno continua sul territorio.

M. S.

18/06/2013

Leonardi assegna le deleghe agli assessori

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 18/06/2013

[Indietro](#)

viagrande. Il primo cittadino ha nominato suo vice Mauro Licciardello: in Giunta l'età media è scesa a 47 anni

Leonardi assegna le deleghe agli assessori

Il nuovo sindaco brucia le tappe

e si riserva due dei settori più delicati: Lavori pubblici

e Urbanistica

Martedì 18 Giugno 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Il neosindaco Francesco Leonardi, o meglio, come da sempre lo chiamano tutti, Franco Leonardi, sta procedendo, nelle sue scelte, con una velocità davvero sostenuta. D'altronde, aveva scritto nel suo programma che, in caso di elezione a sindaco, sarebbe stato presente «in Municipio tutti i giorni a tempo pieno».

Così, oltre ad aver già scelto il proprio consulente e formalizzato la Giunta, rispettando gli accordi stretti con i candidati all'inizio della campagna elettorale, ieri ha distribuito le deleghe. A Mauro Licciardello (artigiano meccanico), assessore designato e artefice principale della nascita e composizione della lista Leonardi, oltre al ruolo di vicesindaco (per acclamazione da parte di tutti gli eletti, ha tenuto a precisare il sindaco) sono state assegnate le seguenti deleghe: Sport, Turismo, Rapporti con le associazioni sportive, Manutenzione, Servizi cimiteriali, Polizia municipale e Viabilità.

Domenica Baudo (componente del gabinetto del sindaco di Catania e assessore designato) si occuperà di Politiche comunitarie, Cultura, Bilancio, Programmazione economica e Formazione, Tributi e Osservazione delle entrate, Valorizzazione e gestione del patrimonio. Rosanna Cristaldi (impiegata) dovrà guidare i settori Verde pubblico, Decoro, Arredo urbano, Pubblica istruzione, Associazionismo e Rapporti con il Consiglio comunale. A Carmelo Gatto (insegnante e dirigente sindacale) sono state assegnate le deleghe a Personale, Sviluppo economico, Attività produttiva, Protezione civile, Politiche giovanili, ambientali, Informatizzazione Ced, Nuove tecnologie.

Il sindaco ha riservato per sé i Lavori pubblici, la Pubblica sicurezza, i Servizi demografici, l'Urbanistica, i Servizi sociali con il sostegno del consigliere Nuccio Russo.

Rispetto alla precedente Giunta, le deleghe sono, evidentemente, più corpose, essendo il numero degli assessori diminuito da sei a quattro, mentre l'età media è scesa da 54 a 47 anni.

Paolo Licciardello

18/06/2013

«Con Bianco una città rivoluzionaria»

La Sicilia - Cronaca - Articolo

Sicilia (Palermo), La

""

Data: 18/06/2013

Indietro

«Con Bianco una città rivoluzionaria»

«Il rischio sismico: prevenire costa meno e cercheremo risorse europee e regionali»

Con Bianco sfida elettrizzante: è un buon politico e un eccellente amministratore

Martedì 18 Giugno 2013 Cronaca, e-mail print

L'ing. Luigi Bosco Tony Zermo

E' stato designato assessore della Giunta Bianco, ma ancora non sa di preciso qual sarà il suo ruolo. «Importante è fare squadra - dice l'ing. Luigi Bosco, 64 anni -, se il progetto è buono, come nel nostro caso, posso giocare terzino, attaccante, portiere, il solo ruolo che non voglio fare è quello dell'arbitro». Crocetta lo ha chiamato per il Megafono ed Enzo Bianco lo ha accolto a braccia aperte

«E' accaduto in maniera strana - racconta -, ero in una tv privata, un giorno di fine estate dello scorso anno, per un dibattito in diretta sulle infrastrutture in Sicilia. Appena abbiamo finito e ho riacceso il telefonino, c'è stata una sventagliata di chiamate sul mio cellulare, una di queste era da parte di un gruppo culturale catanese che mi volle mettere in contatto con Crocetta, per una candidatura alle regionali. E' cominciato così e c'è stato un pressing che mi ha convinto. Ho deciso di entrare in età matura in politica e fare parte del Megafono. Ogni giorno di più apprezzo l'azione del presidente Crocetta. Avrei preferito, ove possibile, far parte del governo regionale, ma essere assessore a Catania della Giunta Bianco è anche questa un sfida elettrizzante».

- Perché?

«Perché Bianco mette insieme due doti particolari, quello di essere un buon politico largamente conosciuto e contemporaneamente anche un eccellente amministratore. E c'è una grande attesa, una grande speranza, una enorme fame di lavoro. Enzo Bianco ha grandi idee, vuole fare di Catania una città rivoluzionaria e sperimentale sotto diversi aspetti e conta molto anche sull'apporto dell'ing. Pasquale Pistorio che fece il miracolo di salvare la St dal fallimento e renderla un'industria gioiello, competitiva sul piano mondiale. E' sperabile e possibile che faccia arrivare a Catania qualche importante investimento straniero, magari da 1600 posti di lavoro che potrebbero dare respiro all'economia cittadina». Poi non scende nei particolari.

- Vedo che suo padre, l'ing. Camillo, che è stato deputato regionale della sinistra, le ha trasmesso il virus della politica.

«E' una malattia contagiosa. Ora a 90 anni mio padre è distante da quel mondo dove si è tanto battuto. Quanto a me dovrò tagliare potenziali conflitti di interesse essendo parecchio impegnato, nel mio ruolo di progettista, nel campo delle costruzioni, ma il mio forte desiderio di dare un contributo alla città mi dà la forza necessaria per talune rinunce».

- Lei a livello nazionale è un esperto di costruzioni antisismiche e Catania è una città ballerina a forte rischio.

«Sì, sono stato coordinatore di un gruppo di esperti del Cni e anche coordinatore di uno studio sulla prevenzione antisismica promosso dall'Ance catanese. Lei non immagina quanto siano costati negli anni i terremoti in Italia, sia per le vite umane, sia per il patrimonio immobiliare perduto e sia per le risorse necessarie alla ricostruzione».

- Catania cosa rischia?

«Dai sondaggi effettuati Catania risulta essere la città che avrebbe il più alto numero di vittime nel caso di un forte sisma, diciamo oltre il sesto grado, basta pensare ai palazzi barocchi del centro storico e agli interi quartieri costruiti senza criteri antisismici».

- Allora che dobbiamo fare per minimizzare il pericolo? Ricordo che l'allora ministro della Protezione civile, Zamberletti, entrando a Palazzo Minoriti, sede della Prefettura, disse: «Qua se c'è un terremoto casca tutto».

«I terremoti sono un rischio, ma la grande intuizione di Enzo è quella di trasformare questo rischio in una risorsa perché

«Con Bianco una città rivoluzionaria»

per parare il pericolo si possono fare i lavori in modo da adeguare le costruzioni. E' un'operazione che si può pianificare per rendere Catania una città sicura. Si potranno mettere in moto centinaia di cantieri».

- Il problema è certamente quello di trovare le risorse.

«Sì, ma se si previene prima, si spende meno dopo. Catania oggi deve essere al centro della massima attenzione nazionale per la sua problematica sismica. Si può discutere la questione sia a livello romano e sia a livello di fondi europei, facendo presente la particolare situazione di Catania».

- Ci tolga una curiosità. Enzo Bianco prima ancora di insediarsi ha detto che per il completamento di Corso Sicilia bisognerebbe rivedere qualche clausola del contratto. Finalmente dopo anni c'è la possibilità di aprire i cantieri e il sindaco dice che bisogna rifletterci ancora sopra?

«Onestamente non lo so, e non avendone parlato direttamente con il nostro sindaco, ritengo prematuro fare dichiarazioni. Conosco soltanto il grande amore di Enzo e di tutti i componenti della giunta nei confronti della nostra città».

18/06/2013

Mezzo antincendio assegnato al Comune

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

Sicilia (Ragusa), La

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

Comiso

Mezzo antincendio
assegnato al Comune

Martedì 18 Giugno 2013 RG Provincia, e-mail print

Comiso. 1. f.) Una città più sicura grazie all'automezzo antincendio riassegnato in comodato al Comune di Comiso dal Dipartimento di Protezione Civile di Ragusa. Ieri mattina è stata firmata la convenzione tra i due enti. Il mezzo sarà consegnato, nei prossimi giorni, al Gruppo di volontari della Protezione Civile di Comiso che potranno utilizzarlo per i primi interventi contro gli incendi di interfaccia. Grazie a questi mezzi sarà possibile fornire maggiore garanzia in un ambito specifico che riguarda il territorio locale.

18/06/2013

Area di protezione civile disinfestata e bonificata

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: **18/06/2013**

[Indietro](#)

intervento del comune

Area di protezione civile

disinfestata e bonificata

Martedì 18 Giugno 2013 Siracusa, e-mail print

Concluso lo scerbamento nell'area di protezione civile di contrada Casazza.

Come annunciato dall'Amministrazione comunale, l'area attendamenti e container, affidata all'Avis, è rimasta chiusa per qualche ora martedì pomeriggio per procedere alla scerbatura delle erbacce che infestavano la zona rendendola disordinata e, in alcuni casi, anche sporca.

Una scelta dovuta non solo alla cura ordinaria del verde pubblico, che negli ultimi mesi in città è stata trascurata per mancanza di fondi adeguate somme in bilancio, ma anche alla frequentazione intensa che gli appassionati di sport fanno quotidianamente nell'area, dove si recano fin dalle prime ore del mattino per correre ed esercitarsi.

Un gesto che va incontro ai sacrifici fatti quotidianamente dai volontari dell'Avis, che tentano di tenere pulita l'area: «Non è semplice - conferma la presidente dell'associazione di volontariato - perché spesso chi frequenta la zona lascia bottiglie e cartacce che sporcano. Chiedo la collaborazione di tutti per mantenere questo piccolo gioiello pulito e ordinato».

Santina giannone

18/06/2013

Interi campi andati in fumo

La Sicilia - Siracusa - Articolo

Sicilia (Siracusa), La

""

Data: 18/06/2013

[Indietro](#)

Interi campi andati in fumo

I vigili del fuoco sono stati impegnati diverse ore per avere ragione delle fiamme

Martedì 18 Giugno 2013 Siracusa, e-mail print

la foto sbagliata Solarino. Un lungo fronte di fuoco ha tenuto impegnati, ieri pomeriggio, i vigili del fuoco della sede centrale. Dal Ponte Diddino fino a pochi metri dal paese, le fiamme hanno bruciato interi campi di sterpaglie e le numerose erbe secche che erano spuntate ai bordi delle strade.

Le fiamme sono state avvistate nella tarda mattinata di ieri, intorno alle 12,30, e subito è scattato l'allarme al 115. Sul posto due squadre dei vigili del fuoco che hanno potuto contare sull'aiuto dei volontari delle associazioni di protezione civile locali.

Almeno due i focolai che si sono sviluppati in un primo momento e che hanno impedito il traffico sulla strada. Concluse le operazioni di spegnimento, dopo circa 2 ore, e ripristinata la normalità nella zona, in cui insistono alcune aziende e qualche abitazione, è passato poco tempo prima che del fumo si facesse vedere di nuovo lungo la strada provinciale 36. Le scarse erbe secche sopravvissute al primo incendio nulla hanno potuto contro i nuovi focolai che si sono sviluppati nuovamente lungo tutto il tratto della Sp 36 e in alcuni punti della strada Diddino.

Ci sono volute ancora diverse ore prima che si completasse il lavoro di vigili del fuoco e volontari di protezione civile, specializzati nella prevenzione degli incendi che hanno partecipato attivamente alle operazioni di spegnimento dei roghi facilitando il lavoro del 115, in questi giorni costantemente impegnato con richieste di aiuto per gli incendi di sterpaglie nell'intera provincia. E proprio a Solarino, dalla parte opposta del paese, proprio domenica un altro vasto incendio ha incenerito alcuni ettari di terreni e boschi, mettendo in allarme i residenti della zona alta. Per quanto le fiamme siano rimaste abbastanza lontane dalle abitazioni, il denso fumo che ha presto invaso una porzione di centro abitato e la velocità con cui le fiamme si sono propagate, hanno messo paura a molti residenti della zona. Sia domenica che ieri, spento l'ultimo focolaio, la conta dei danni è rimasta isolata ai terreni che sono andati bruciati.

Roberta mammino

18/06/2013

Lo schieramento antincendio

Campagna iniziata il 1° giugno e già entrata nel vivo

Due autobotti, una decina di fuoristrada con ?moduli? e un'ottantina di effettivi sul campo. La campagna antincendio, partita il 1 giugno, entra nel vivo nel Basso Sulcis. E uomini e mezzi iniziano a prendere posizione contro il nemico di sempre: il fuoco.

Le condizioni di campagne e meteo indicano che la guerra contro le fiamme non sarà facile. Inverno e primavera piovosi hanno lasciato in eredità terreni e banchine stradali ricolme di arbusti ed erbacce. A ciò si aggiungono fasce frangifuoco e stradine agrarie non adeguatamente manutenzionate. Nel piano antincendio, coordinato dal Corpo forestale e dalla Provincia e dove l'Ente foreste (con le stazioni di Tamara Tiriccu, a Nuxis, e Pantaleo, a Santadi) è pronto a schierare due autobotti e una ventina di uomini, un gran lavoro è svolto dai volontari. Domato ieri notte un duplice incendio nei pressi del nuraghe Arresi, la Protezione civile di Sant'Anna Arresi schiera sul campo due mezzi antincendio e quindici effettivi. «Ma siamo alla ricerca di nuovi volontari», dichiara il presidente Luigi Pia. Trentadue effettivi e due mezzi (più altri due in arrivo da Provincia e Regione) sono la dotazione della Protezione civile di Santadi guidata dal presidente Francesco Brundu. I mezzi (quattro) non mancano alla Protezione civile di Terraseo, con base a Mitza Justa (Perdaxius), e neppure i volontari (25 soci). Ma per gli uomini del presidente Paolo Mei il problema è la sopravvivenza: senza gli aiuti economici dei Comuni rischiano di dover gettare la spugna. *(m. lo.)*

Fuoco vicino al San Raffaele

In mattinata un altro incendio in zona Geovillage

Arriva l'estate ed ecco di nuovo l'incubo incendi. Purtroppo è una situazione ben nota quella che si è verificata ieri pomeriggio a Spiritu Santu, dove sono andati bruciati una decina di ettari di terreno compreso tra Murta Maria e la struttura del San Raffaele, sfiorando le numerose aziende agricole presenti e lasciando col fiato sospeso i cittadini dei villaggi circostanti.

SPIRITU SANTU L'incendio è partito poco dopo le due del pomeriggio da Monte Freare, le cause sono ancora in fase d'accertamento ma i Vigili del fuoco non escludono si sia trattato di un incidente in un'azienda agricola: le fiamme si sarebbero propagate da un piccolo falò di sterpaglie, probabilmente non autorizzato. Sfruttando il forte vento l'incendio ha conquistato rapidamente velocità diventando totalmente incontrollabile e richiedendo il pronto intervento da parte dei vigili e del corpo forestale, che oltre alle squadre a terra hanno richiesto l'intervento di un canadair e di due elicotteri. Nel corso delle operazioni un uomo di 57 anni è rimasto intossicato dal fumo ed è stato trasportato al pronto soccorso, ma fortunatamente non è in pericolo di vita.

GEOVILLAGE Un altro incendio ieri mattina invece ha distrutto la casa mobile del guardiano dell'ex sfasciacarrozze della zona industriale. L'uomo, un settantenne originario di Carbonia, aveva trasformato un camioncino in una piccola roulotte, l'unico tetto che poteva permettersi con i 500 euro di pensione sociale.

L'incendio (forse un corto circuito) è scoppiato alle prime luci dell'alba, quando l'uomo è stato svegliato da un forte odore di bruciato, inutili le disperate operazioni per fermare le fiamme: il settantenne ha fatto in tempo solo a fuggire dal camioncino, rimediando un'ustione alla spalla. Ora per l'uomo c'è il problema di dove dormire, visto che la sua casa, e tutto quello che conteneva, è andata completamente distrutta tra le fiamme.

Claudio Inconis

*In manette un piromane**Carabinieri intervenuti su segnalazione della Protezione civile*

Colto in flagrante: aveva appiccato cinque roghi

Se i volontari della Protezione civile di Sant'Anna Arresi non lo avessero notato in tempo quella di domenica sarebbe stata una lunga notte di fuoco. Invece Ignazio Giacinto Virdis, che nel giro di un'ora è riuscito ad accendere ben cinque fuochi in cinque zone diverse del paese, non è riuscito a farla franca: l'uomo, un disoccupato di 52 anni, è stato arrestato dai carabinieri per il reato di incendio e da ieri si trova in una cella del carcere di Buoncammino.

CINQUE FOCOLAI L'allarme è scattato poco dopo la mezzanotte. Non è ben chiaro il motivo per cui Virdis avesse deciso di appicare le fiamme nella prima notte davvero calda di questo inizio di stagione. Si sa soltanto che ha preso di mira le sterpaglie presenti in alcuni terreni privati e ha deciso di eliminarle con il sistema peggiore: il fuoco. Per fortuna le sue gesta non sono passate inosservate ad alcuni volontari che prestano servizio presso la Protezione civile di Sant'Anna Arresi che, dopo essere accorsi a spegnere il primo, poi il secondo e poi il terzo incendio, hanno dato l'allarme con una telefonata al 112. Sul posto sono arrivati i carabinieri di Santadi che in poco tempo hanno individuato l'incendiario: Virdis aveva fatto in tempo ad accendere altri due fuochi ma anche in questi ultimi due casi i volontari sono riusciti a spegnere tutto in tempo. L'uomo è stato quindi dichiarato in arresto e accompagnato a Carbonia dove ha passato la notte nella camera di sicurezza. Ieri il magistrato ha convalidato l'arresto e ha disposto il trasferimento presso il carcere di Buoncammino.

BRUNCU TEULA Ieri pomeriggio ancora fiamme nel Sulcis. Forestale, volontari e vigili del fuoco sono accorsi nella frazione di Bruncu Teula dove era stato appiccato un incendio tra i campi che arrivano sino a Portoscuso. L'intervento è stato reso difficile dalle forti folate di vento ma alla fine si è riusciti ad avere ragione delle fiamme. (s. p.)

Sviene al largo, soccorso un sub*La Maddalena*

Ha perso i sensi durante una partita di pesca subacquea nelle acque tra Punta Palau e Isola di Santo Stefano: Alessandro Citello, 30 anni, pugliese d'origine ma residente in Gallura, deve la vita a un'imbarcazione di passaggio e alla Capitaneria di porto di La Maddalena, che domenica l'hanno soccorso e trasportato in ospedale. Nel primo pomeriggio, la sala operativa di Guardia Vecchia ha ricevuto l'allarme: tra Punta Palau e Santo Stefano galleggiava, ventre all'aria, un uomo immobile, con indosso una muta da sub. Mentre la motovedetta della Capitaneria si dirigeva sul posto, una potente imbarcazione di passaggio ha chiesto l'autorizzazione a trasportare il sub verso La Maddalena. Dalla banchina l'uomo è stato trasferito in ospedale dalla Croce Verde. È stato identificato grazie ai documenti nella barca d'appoggio. (f. n.)

Roghi, un forestale intossicato

Distrutti un fienile e parte di una casa a Tanca Marchese. Campagna in cenere a Mogoro

Le fiamme devastano il Monte Arci: una giornata da incubo

Dall'alba di ieri e fino a notte inoltrata i vigili del fuoco impegnati nello spegnimento degli incendi che hanno colpito il Terralbese e soprattutto il Monte Arci.

Una giornata di fuoco. Da Siamanna a Arborea, da Marrubiu a Santulussurgiu, da Oristano a Villaurbana: incendi dovunque in questa prima giornata di caldo afoso con Palmas Arborea che, con 39 gradi, ha raggiunto il picco in provincia. Termometro oltre il limite e Vigili del fuoco impegnati fin dall'alba per spegnere le fiamme e bonificare i terreni. Ma l'allarme vero è scattato ieri sera a Tiria dove un agente della forestale è stato anche ricoverato in ospedale.

LA MATTINA Due i fronti più caldi e pericolosi, nelle campagne tra Mogoro e Guspini e in un'azienda agricola a Tanca Marchese, la borgata di Terralba. Nelle campagne più a sud della provincia di Oristano fino alle prime pendici di Monte Arci e quelle più a nord del Medio Campidano, centinaia di ettari di pascolo e di piante di alto fusto sono andate a fuoco per un grosso incendio sembrerebbe partito dalle sterpaglie che purtroppo ancora abbondano lungo le strade. Per avere ragione del fronte di fuoco in rinforzo alle squadre dei Vigili del fuoco è intervenuto un elicottero. Molto i danni riportati dalle aziende agricole e di non poco conto quelle ambientali.

FIENILE IN CENERE A Tanca Marchesa invece le fiamme hanno incenerito il fienile e gravemente danneggiato la casa colonica di Giuseppe Salaris. Anche in questo caso si tratterebbe di un incendio non doloso, uno dei tanti che partono dalle sterpaglie che, se non bloccati velocemente, finiscono per creare grossi danni. Come ieri mattina nell'azienda della borgata di Terralba dove non era presente Giuseppe Salaris, e questo può aver favorito l'espandersi dell'incendio. Ai Vigili del fuoco non sono state sufficienti quattro ore di lavoro per spegnere le fiamme e bonificare lo spazio.

LA SERA Ma l'allarme rosso è scattato ieri pomeriggio quando a Tiria si è sviluppato un grosso incendio che ha impegnato tutte le squadre dei vigili del fuoco del comando provinciale. Un incendio talmente vasto che si è reso necessario chiedere anche la collaborazione dei colleghi delle stazioni più vicine; sul posto inoltre sono arrivati un aereo Canadair, tre elicotteri più una squadra della Protezione civile. Le fiamme hanno distrutto centinaia di ettari di terreno alle pendici del Monte Arci, a due passi da Tiria. Le fiamme, alimentate dal forte vento di scirocco, hanno distrutto una zona boschiva e di pascolo. Le squadre hanno lavorato sino alla tarda serata di ieri e subito dopo è scattata l'operazione di bonifica.

FORESTALE IN OSPEDALE Intanto un agente della forestale di Ales è stato accompagnato all'ospedale San Martino per alcuni problemi respiratori, durante l'intervento di spegnimento delle fiamme.

Antonio Masala

All'ex mercato civico i cori dell'Isola per aiutare chi soffre*Serata all'insegna della solidarietà*

Cuori all'unisono nel segno della solidarietà, domenica sera all'ex mercato civico di Nuoro. Hanno risposto da tutta la Sardegna i cori polifonici e i tenores chiamati dalla task force di beneficenza formata dal movimento Sinergie di cuori, Acli e la neonata associazione Protezione civile di Nuoro. Note della solidarietà, questo il titolo della serata presentata da Max Loche e Simone Gungui conduttori di Videolina, patrocinata dal Comune e diversi imprenditori. In proskenio uno schieramento di fuoriclasse: i Boghes noas di Ossi, Santu Sabustiano di Berchidda, tenores ulianesu di Oliena, i de Onne e i Boches di Fonni, Sant'Elia di Padru, gruppo folk Orotelli, folk Silvana Coni di Perdadefogu. E poi i nuoresi Su nugoresu, Priamo Gallisay, Santu Caralu e Ortobene. A ingentilire l'atmosfera le armonie vocaliche di Sas nugoresas e delle donne del coro misto Stella maris di Magomadas. Tra gli ospiti anche il maestro Alessandro Catte e il chitarrista Franco Persico: tutti, artisti, presentatori, organizzatori sono intervenuti a titolo gratuito. «Siamo felici», commentano Flavio Cabitza e Sara Golme della squadra di Sinergia di cuori che era nata per portare aiuti ai terremotati dell'Aquila e che ancora opera per dare una mano ovunque ce ne sia bisogno, «in questo momento di crisi vorremmo rappresentare un ponte tra la società civile e le istituzioni». Il ricavato sarà devoluto a favore della mensa dei poveri gestita dalla Caritas, della comunità Approdo che si occupa di disagio mentale e della stessa Protezione civile nuorese. «È bello vedere tanta sensibilità», dice il presidente Filippo Desole, «perché dietro le quinte non è tutto così semplice. Una per tutte, saremmo stati ancora senza divisa se non ce le avessero regalate l'Ispettorato forestale».

Francesca Gungui

Un milione per il gigante che frana

Il finanziamento regionale nell'ambito del programma Por per ridimensionare il rischio di crolli

Il sindaco: «Ecco i soldi per mettere in sicurezza Capo Caccia »

Ci sono le barche da tenere lontane dalle zone interdette alla navigazione. I subacquei che esplorano le grotte sono ignari della minaccia che incombe sopra le loro teste.

Un milione di euro per mettere in sicurezza il gigante di Capo Caccia che rischia di perdere pezzi. La falesia in alcuni punti continua a dare segni di cedimento e il Comune ha deciso di correre ai ripari grazie a un finanziamento regionale nell'ambito del Por 2007-2013.

Il progetto di "Mitigazione rischio frane" è già inserito nel Piano triennale delle opere pubbliche ed è stato approvato in giunta la settimana scorsa. Si tratta di un intervento indispensabile, più volte sollecitato anche perché le zone calde, quelle dove intere porzioni di roccia minacciano di staccarsi, coincidono con i punti di maggiore fruizione da parte di turisti e appassionati di immersioni.

CINQUE ORDINANZE DI DIVIETO L'Ufficio circondariale marittimo conosce bene il problema: il primo provvedimento restrittivo è datato 1998. Assoluto divieto di transito di imbarcazioni, proibite pure le immersioni subacquee e, ovviamente, la balneazione, per duecento metri nella zona del faro di Capo Caccia, poco prima dell'ingresso delle grotte di Nettuno.

L'anno successivo un'ulteriore ordinanza, questa volta la zona off limits va da Punta Ferraro a Cala Puntetta. Nel 2001 è l'area antistante il "belvedere" a dare segni di cedimento e negli ultimi due anni il rischio è diventato sempre più incombente: sono scattati ulteriori divieti, tra il 2009 e il 2010, che riguardano l'ex semaforo marittimo, nella zona di Cala Puntetta e l'area che si trova proprio sotto la strada di accesso al faro. Qui i marinai hanno compiuto dei sopralluoghi, verificando che le porzioni di roccia, anche per la natura scoscesa del terreno, avrebbero potuto facilmente precipitare fin sotto la baia, una insenatura piuttosto frequentata dalle barche dei diportisti.

PERICOLO PER I DIPORTISTI Ordinanze che restano tuttora in vigore, tiene a precisare il comandante del porto Giuseppe Prigigallo, anche se non tutti sono al corrente del pericolo. Un paio di anni fa la commissione regionale all'Ambiente aveva compiuto un sopralluogo lungo la falesia, constatando con i propri occhi la necessità di intervenire in tempi rapidi. In attesa che la bonifica prenda il via gli uomini della Capitaneria continueranno a vigilare e a dedicare parte della loro attività al servizio di informazione. Ci sono le barche dei residenti e dei turisti da tenere lontane dalle zone interdette alla navigazione, ma non solo. I subacquei che esplorano le grotte sommerse sono spesso ignari della minaccia che incombe sopra le loro teste.

Caterina Fiori